

# SOMMARIO



Aldo Zegna  
(pagina 40)



Il rodeo di Calgary in Canada  
(pagina 76)



Carole Bouquet  
(pagina 31)

<b>SCHEDE</b>	<b>3</b>	Le mille parole per parlare tedesco e le mille frasi per parlare inglese
<b>LETTERE AL DIRETTORE</b>	<b>8</b>	Gheddafi è un profeta o un fanatico? - Roberto, il giovane drogato
<b>DOCUMENTO</b>	<b>13</b>	Il libro di cui tutti parlano - Compagno Tito, di <i>Milovan Gilas</i>
<b>OPINIONI</b>	<b>23</b>	I passi perduti - Il processo del partito comunista a Berlinguer, di <i>Vittorio Gorresio</i>
	<b>25</b>	Memoria dell'epoca - Il « grande Israele » di Begin è un delirio politico, di <i>Ricciardetto</i>
<b>PERSONE E FATTI</b>	<b>30</b>	Woody e Jessica: un tenero drink per due - La tennista delle 100 vittorie - Sarà Marco Polo?
<b>ECONOMIA</b>	<b>40</b>	L'Italia che funziona - Intervista con Aldo Zegna della grande dinastia tessile, di <i>Giusi Ferrè</i>
<b>ATTUALITA'</b>	<b>48</b>	Per la prima volta la Federsci parla della tragedia di David, di <i>Gualtiero Tramballi</i>
	<b>69</b>	Perché la Borsa « tira » in modo spettacoloso, di <i>Giuseppe Turani</i>
	<b>72</b>	La situazione nello Stretto di Ormuz - E se nel Golfo sbarcano i Marines?, di <i>Laurent Malraux</i>
<b>SPECIALE</b>	<b>65</b>	Il fotografo c'era - Ore disperate a bordo di un aereo dirottato
<b>GRANDI SERVIZI</b>	<b>76</b>	Siamo andati a vedere il famoso rodeo di Calgary in Canada, di <i>Remo Guerrini</i>
<b>INSERTI</b>	<b>89</b>	Guida alla musica - Settima puntata: « Genio e melodia: l'opera lirica » (prima parte), di <i>Rodolfo Celletti</i>
	<b>95</b>	Guida allo studio - Come affrontare la scuola degli anni 80, a cura di <i>Graziano Cavallini</i>
<b>MODA</b>	<b>126</b>	Che cosa annunciano gli stilisti per la primavera-estate 1981, di <i>Giusi Ferrè</i>
<b>SPETTACOLO</b>	<b>132</b>	Eleonora Giorgi: « Sono felice, ma voglio riuscire di più come attrice », di <i>Alida Militello</i>
<b>ARTE</b>	<b>136</b>	Una mostra a Bruxelles - La grande ballata di Bruegel e figli, di <i>Ariberto Segala</i>
<b>STORIA</b>	<b>144</b>	La campagna di Grecia vista quarant'anni dopo, di <i>Manlio Cancogni</i>
<b>CRONACA</b>	<b>152</b>	Foggia: il delitto delle facce d'angelo, di <i>Gualtiero Strano</i>
<b>CULTURA</b>	<b>162</b>	Il successo delle nonne scrittrici - « Essere di paese » di <i>Gina Marpillero</i> , di <i>Gabriella Monticelli</i>
<b>PERSONAGGI</b>	<b>168</b>	Ricordo di Tino Buazzelli - Faceva il vecchio per godere di più la vita, di <i>Carlo Maria Pensa</i>
<b>LETTURE</b>	<b>197</b>	Un uomo, una donna e un bambino, romanzo di <i>Erich Segal</i> . Prima puntata.





## CULTURA

*A sessantotto anni Gina Marpillero debutta nella narrativa con "Essere di paese", un collage di ricordi della sua infanzia in Carnia, ed è già un caso editoriale. Ma non l'unico: in libreria è tempo di successo per le anziane signore...*

# LE NONNE ORA RACCONTANO ROMANZI

di Gabriella Monticelli - Foto di Walter Mori

Porpetto (Udine), ottobre

**"M**i piacciono le storie semplici, gli ambienti modesti. Io non potrei mai inventare un romanzo di gente moderna e ricca, sa?», confessa Gina Marpillero. «So scrivere soltanto di cose vere. Piccole cose da niente.»

Sediamo nel tinello buono («Era la stanza "segreta" dello zio prete, poi diventò lo studio di mio marito, notaio»). Nella stanza c'è aroma di caffè, un pallido sole risplende sui dagherrotipi incorniciati e allineati sulla scrivania, sul divanetto Ottocento è deposto un lavoro a maglia appena cominciato. Cose di ogni giorno, in una vecchia casa friulana.

Altre piccole cose da niente, bellissime perché remote e perdute come tutto ciò che appartiene all'infanzia, lei le ha messe (segue a pag. 164)

**Gina Marpillero** (qui nella cucina della sua casa friulana) è nata ad Arta. È vedova e ha due figli. Ha scritto «Essere di paese» di slancio, in un mese.



**Tra un interesse  
passivo del 2%  
e uno attivo del 4%  
c'è una bella differenza.**

**UAP,  
una bella  
differenza.**

**U**na Compagnia di Assicurazioni che liquida i danni con puntualità dà al cliente del danaro che vale di più. E' un dato di fatto facile da dimostrare e indubbiamente piacevole da constatare. Questo avviene quando una Compagnia di Assicurazioni è solvibile e seria. L'UAP è una grande Compagnia Internazionale che offre anche questo tipo di «servizio» ai propri assicurati; fa parte della sua filosofia. Del resto la sua solidità glielo consente. L'UAP è il maggiore gruppo Assicurativo francese, è al terzo posto in Europa, opera in 51 Nazioni nel mondo ed ha in Italia la più prestigiosa delle sue filiali. Indubbiamente sono dati rassicuranti.

pbv/genova



**UAP** L'UNION  
DES ASSURANCES  
DE PARIS

DIREZIONE E RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA  
16121 GENOVA - PIAZZA DELLA VITTORIA, 9 TEL. 567.111

## **NONNE E ROMANZI**

(segue da pag. 162)

nel suo primo, breve romanzo uscito in questi giorni da Mondadori, *Essere di paese*: l'odore delle sagre nella vallata, il lento trascorrere delle stagioni, il profumo delle mele conservate nelle stanze per l'inverno, quello delle roselline recise dal « bersò » in fondo all'orto solo per la processione del Corpus Domini. E i balli nella piccola piazza di Arta - il paese dov'è nata - le ferite della guerra e della « profuganza », le serate trascorse a cucirsi i vestiti copiandoli da *Mani di fata*, sognando sulle arie dell'operetta *Il paese dei campanelli*. Un collage naïf di nostalgie, una sorta di lessico montanaro nella vita in Carnia, cinquant'anni fa.

« L'ho scritto su un quaderno, al tavolo grande di cucina. In meno di un mese, alzandomi tutte le mattine alle cinque ». Ma aveva cominciato a pensarci, racconta, almeno quindici anni prima. Il marito era malato, la casa silenziosa, lei passava le serate senza parlare con alcuno. Buttò giù qualche pagina. Scriveva per distrarsi, per raccontare (« Ti ricordi? ») a se stessa, perché i frammenti della memoria restassero. Certo, non per farne un libro. Era di moda il benessere. A chi potevano piacere le tradizioni contadine? Non vi pensò più. Ma due anni fa riprese in mano quegli appunti, era il momento del successo di *L'albero degli zoccoli*, un nuovo interesse fioriva nel cinema (e in Francia anche nella letteratura) per il mondo piccolo, la vita e la civiltà della gente di campagna. Cominciò a correggere, a riscrivere di slancio...

Oggi Gina Marpillero

(sulla « i » cade l'accento) è a suo modo un caso editoriale. Debutta come romanziera a 68 anni mentre esplose in Italia e altrove il fenomeno letterario della stagione: quello delle anziane signore e signorine (tutte alla loro « opera prima » autobiografica) che movimentano le cronache culturali e il mercato librario con pagine romantiche e gentili sull'infanzia, l'adolescenza, i sentimenti più pudichi, e intanto recuperano le zone geograficamente più svariate.

Dolores Prato (87 anni) pubblica *Giù la piazza non c'è nessuno* e narra di un piccolo paese delle Marche, Treja. La poetessa Angela Paola Caldelli si impone con la raccolta di versi *Tu m'hai sedotta*, a 76 anni. Il suo mondo? Lucca; e un'antica, bella casa. Emilie Carles, contadina-maestra francese (è morta nel 1979 a 79 anni) ha fatto sua la condizione degli umili del suo villaggio in *Una zuppa di erbe selvatiche*: un villaggio della regione di Briançon.

« Ma il suo libro è pieno di infelicità, non mi è piaciuto », dice Gina Marpillero. « Anch'io ho avuto nell'infanzia le mie disgrazie, ho conosciuto soltanto un paese povero. Eppure, nelle disgrazie e nella povertà sono riuscita a viverci non proprio male ». Lei, del resto, non ha ricordi tristi. Racconta di se stessa: « Sono sempre stata un temperamento entusiasta, cercavo le cose che mi davano allegria. Le altre, quelle che sognavo e che non potevo avere, le ho scoperte adesso pian piano, scrivendo. A quel tempo, appartenevano semplicemente

(segue a pag. 167)



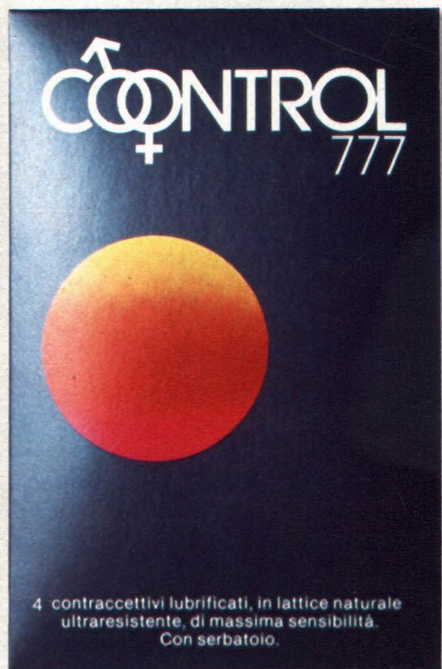
# ER L'UOMO. ALLA

invece la tranquillità indispensabile all'amore.

E' realizzato in tre tipi oltre a quello normale, perchè *Control 777 è una vera e propria linea contraccettiva*. Così Sensor è a forma anatomica per essere ancora più impercettibile e Fantasy è leggermente zigrinato per essere anche delicatamente stimolante; il tipo Ritardante è invece trattato con una particolare sostanza in grado di prolungare il rapporto.

Sicuramente Control 777 ti farà riscoprire il profilattico. E forse sarà proprio la tua compagna a proportelo.

**CONTROL777 nuova linea contraccettiva. Così finalmente pensi solo all'amore.**



4 contraccettivi lubrificati, in lattice naturale ultrasensibile, di massima sensibilità. Con serbatoio.

In farmacia.

**ARTSANA**

Specialisti sanitari in Europa. Da 30 anni.

## NONNE E ROMANZI

(segue da pag. 164)

a un mondo che non conoscevo. »

Gina Marpillero parla come scrive, e viceversa. Quando racconta un aneddoto descrive un profumo, un colore, un fruscio. Quando rappresenta un ambiente le sue frasi diventano una tempera primitiva o un collage. Nel suo libro passano lievi anche le prime morti. Sembrano piccoli quadri di crepuscoli stregati. Forse è brava a dipingere? Per niente, spiega, però alcune attività creative e manuali le piacciono: modellare statuine e bassorilievi nell'argilla, lavorare bellissimi centrini all'uncinetto, fare golf per le amiche e poi personalizzarli con ricami di fiori.

« Lei, per esempio, ha un'asola del giubbotto scucita », osserva con allegria. « Io potrei nascondergliela con un mazzetto di primule di lana. sa? Proprio per il piacere di farlo. Quando creo qualcosa, è solo per la soddisfazione di regalare. Guai se diventasse un mestiere ».

E scrivere libri? « Ah, scrivere! Non ne farò un'attività, i soldi non mi interessano. E, in fondo, forse, rovinerei tutto. Non ho grandi possibilità, io. Manco di fantasia, non so inventare nulla. Creare una trama mi appare uno scoglio insormontabile, difficilissimo ».

Ma da qualche settimana ha ripreso ad alzarsi ogni mattina alle 5, a riempire, seduta al tavolo di cucina, un altro quaderno. In *Essere di paese* ci sono la sua infanzia, le montagne, le prime romantiche, i desideri della povera gente. « Tutti sognavano a quei tempi, tra il '18 e il '30, l'evasione nei mondi più lontani: i ra-  
(segue a pag. 208)



BES Milano

## Uomo in ogni scelta.



RICHARD DUPONT  
dal 1928

Eau de Toilette - Pre Electric - After Shave  
Shaving cream e spray - Shampoo cream - Deodorant spray e stick  
Bath e Shower gel - Bath Foam - Savon.



# Fine dei furti

ARMANDO TESTA SPA



La sola ragione per cui grandi Banche, i Musei Vaticani, l'Agip, la Fiat, tanti nomi importanti in ogni settore industriale e commerciale e migliaia di privati hanno scelto SAET è: la fine dei furti.

Sì, perchè SAET è la più grande azienda italiana specializzata in antifurto elettronici e in tutti i sistemi di sicurezza e controllo.

Ed è anche l'unica che, grazie al suo rapporto diretto con la clientela, è in grado di offrire un servizio totale.

SAET progetta, costruisce, installa, garantisce e assiste i suoi antifurto, dando una soluzione definitiva ad ogni problema di sicurezza.

Anche Voi domani potrete vivere più tranquilli, protetti da un antifurto SAET.

**SAET, con le sue agenzie, è in tutta Italia. (basta consultare le pagine gialle)**

\*OMOLOGA A.N.I.A. ASSOCIATI A.N.I.E.

**saet**  
come lasciare sempre  
qualcuno in casa

## NONNE E ROMANZI

(segue da pag. 167)

gazzi, di arruolarsi in Marina; i padri, di emigrare come muratori in Francia». Nel suo secondo libro - sarà, senza ripensamenti, l'ultimo - leggeremo di una giovane donna. Lei, naturalmente. Trasferita dalla Carnia a Udine, poi nella Bassa Friulana. Nuovi ricordi.

Questo paese vicino alla Laguna: Porpetto. Con le sue case bianche e basse, cinte da mura (« Nessuno, in montagna, viveva in spazi chiusi »). « Questa » casa: con il suo giardino romantico, grande, disordinato. Una casa così vasta che adesso, la sera, Gina chiude le finestre e le porte dietro di sé con il batticuore.

Ma quarant'anni fa era piena di voci, di passi, di profumi, di rumore. Nel focolare si bruciavano foglie di lauro e la cucina era invasa da un gradevole, inebriante odore. In un angolo le donne cucivano con le primissime macchine Singer. Lo zio prete riceveva i visitatori nell'unica stanza di rappresentanza, il tinello buono: dalla mini-collezione di rami schierati sul davanzale, il paravento-collage fatto di francobolli e di figurine delle scatole di fiammiferi. Come in un romanzo Gina entra in questa casa da giovane sposa, quarant'anni fa. È la ragazza di montagna che si è accasata con l'uomo maturo e importante, il notaio del posto. Inserirsi nel nuovo ambiente non è facile. Dalla modestia della vita di Arta alla ricchezza di qui. Ci sono i contadini che la osservano con curiosità e diffidenza ma ostentano di chiamarla « padroncina ». Questo è un rapporto che lei vuole subito ridimensionare.

« Ero cresciuta alla scuola di uno dei miei fratelli, Mario, che disprezzava il denaro come la più brutta delle malattie. Quante cose assimilate da lui! Ma per carattere si era agli antipodi. Lui malinconico, mite, filosofo, una sorta di "comunista della bontà". Un perdente in tutte le cose. Alla fine, lo esaltavano gli insuccessi. Quando si accorse che riusciva a uccidersi, poco a poco, con il bere, soltanto allora, forse, cominciò a sentirsi felice ».

Un'eco malinconica (l'unica del nuovo libro, sempre a capitoli brevi), poi soprattutto l'antitesi di piccole civiltà montanare-contadine. Ma anche risate di bambini (i suoi figli Caterina e Fabiano). E di nuovo le piccole cose da niente, ancora la guerra: via i banchi da seta dalla stanza più fresca, più oscura, e su un rifugio improvvisato con cataste di sacchetti di sabbia...

Scrivere di epoche così lontane, rivisitare un mondo di cui si sono perduti i sapori che cosa significa quando si diventa vecchi? Comporre un manuale della felicità impossibile? Ritrovare una propria identità? Denunciare che, di questi autunni neri, la vita è davvero così brutta? Scuote la testa: « No, perché? Si scrive per alleggerire la mente. Nella vita si può starci tanto bene anche adesso ».

Gina Marpillero è una signora dalla voce giovane e sicura, con occhi sempre ridenti, con il volto e le braccia abbronzati. Mai raffigurarsi le anziane scrittrici come piccole, fragili signore canute in un'atmosfera alla Gozzano, anche se i loro libri ci restituiscono un mondo fuori del tempo.

**Gabriella Monticelli**